

Cesena

VERSÒ LA MANIFESTAZIONE DEL 16 DICEMBRE

Riforma Irpef, lavoro, salute: «Ecco i motivi dello sciopero»

Cgil e Uil stanno organizzando pullman da Cesena per la protesta in piazza Del Popolo a Roma

CESENA

SERENA DELLAMORE

Giustizia fiscale, lavoro, riforma delle pensioni, giustizia sociale e sanità sono i punti cruciali alla base dello sciopero generale "Insieme per la giustizia", di Cgil ed Uil per il 16 dicembre. A scatenare lo sciopero delle sigle sindacali, tranne la Cisl (era il 2014 quando tutte e tre le sigle scioperarono assieme contro il Job act di Renzi) la nuova legge di bilancio ed il particolare la rimodulazione dell'Irpef, il taglio dell'Irap e quota 102.

Riforma Irpef

Secondo i sindaci la riforma dell'imposta sulla persona non risponde ai bisogni dei lavoratori, in particolare delle lavoratrici, dei giovani e dei pensionati, che per l'85% hanno un reddito che non supera i 35mila euro. «Il nostro territorio per sua vocazione produttiva, agricola e turistica, ha lavoratori e lavoratrici a bassi redditi. Si tratta di lavori stagionali, precari, malpagati, in nero e grigio - ha detto Marcello Borghetti segretario Uil Cesena - Stando alle dichiarazioni dei redditi del 2018 quasi 120mila persone nel nostro territorio sono comprese nel reddito fino a 26mila euro e 62mila persone hanno

un reddito fino a 15mila euro. Una platea di lavoratori ha una grave sofferenza di redditi ed una scarsa propensione all'acquisto. Significa che per queste persone la riforma porterà un beneficio di zero euro per chi ha un reddito fino a 15mila e fra i 100 e 200 euro l'anno per chi arriva a 26mila euro. Invece chi ha un reddito fino a 50mila euro avrà un beneficio di 920 euro. Solo 7/10mila persone nel nostro territorio beneficeranno di questa rimodulazione. C'è quindi alla base un'idea sbagliata di società, che vuole meno tasse a chi guadagna tanto. Se i soldi sono pochi, si devono scegliere altre priorità e dare ossigeno ai redditi bassi. Per questo noi avevamo chiesto al Governo 8 miliardi nelle detrazioni per i redditi da lavoro dipendente e da pensione e prevedere la decontribuzione almeno fino a 20mila euro».

Lavoro

La mobilitazione su questo fronte è continua, in particolare per l'occupazione giovanile e femminile. I sindacati chiedono un freno: «Ai tempi determinati di breve durata, finti stage e tirocini che sostituiscono il lavoro e basta col lavoro autonomo occasionale senza contributi. Si devono orientare le risorse del Pnrr sulle politiche attive per rafforzare i centri pubbli-



I segretari Marcello Borghetti (Uil) e Silla Bucci (Cgil)

ci per l'impiego, investire sulla formazione e rilanciare l'occupazione nei settori pubblici» ha spiegato Silla Bucci segretario Cgil Cesena.

Pensioni

«Quota 102 è una persa in giro, fa parte di accordi politici e risponde ad un'idea di paese sbagliato che ha come presupposto lo scontro tra generazioni, tra giovani ed anziani. Una persona che va in pensione può creare posti di lavoro e godere dei sacrifici fatti» ha detto Borghetti. I sindacati chiedono di definire una prospettiva e regole certe per l'accesso alla pensione a 62 anni di età oppure a 41 anni di contributi.

Giustizia sociale e sanità

«In 3 anni si sono dette tante belle parole sulla sanità pubblica, sui dipendenti, definiti "eroi", quindi non è accettabile che nella manovra di bilancio del Governo si preveda 1 miliardo di tagli alla sanità pubblica dietro il taglio dell'Irap,

la tassa pagata dalle imprese e che finanzia la sanità regionale» ha spiegato Bucci. I sindacati insistono sul sostegno in termini di risorse al sistema sanitario nazionale. «Negli anni sulla sanità sono stati tagliati 37 miliardi di euro ed altri 6 miliardi saranno tagliati in futuro. Non vengono poi rifinanziati i costi, che sono dipesi maggiormente dai vaccini. La regione Emilia Romagna non avendo il rifinanziamento per il surplus di costi ha quindi bloccato le assunzioni in sanità» ha aggiunto Borghetti. Per tutti queste motivazioni, ed anche per una legge quadro sulla non autosufficienza, per le risorse per il welfare pubblico, per migliorare il reddito di cittadinanza Cgil e Uil sciopereranno a livello nazionale in 5 manifestazioni. Da Cesena partiranno circa 8 pullman per la manifestazione in piazza del Popolo a Roma (informazioni e adesioni: 0547-64211 Cgil e 0547-21572 Uil).

Fp Cgil e Uil Fpl
«No al blocco delle assunzioni nella sanità»

CESENA

Oggi Fp Cgil e Uil Fpl organizzeranno un volantinaggio davanti agli ospedali... «Per dire no al blocco delle assunzioni, per dire no alla mancata proroga dei contratti a tempo determinato e per chiedere lo sblocco dei finanziamenti per la sanità».

Pur apprezzando lo sforzo e l'impegno della Regione sulle politiche assunzionali, messo in campo nel 2020 e parte del 2021... «Riteniamo grave - spiegano Raffaella Neri e Paolo Manzelli - l'indicazione data alle aziende sanitarie di bloccare in termini generali le assunzioni in relazione alle difficoltà legate al bilancio regionale che soprattutto nella parte relativa alla sanità è in grandissima sofferenza. Grave perché i bisogni delle persone, a differenza delle assunzioni, non si possono fermare e i servizi per funzionare hanno bisogno di persone che ci lavorino dentro. Oggi la garanzia del diritto alla salute passa per una serie innumerevoli di prestazioni e servizi aggiuntivi rispetto al passato».

Centri vaccinali, aumento dei posti letto di terapia intensiva e dei trasporti in emergenza, aumento delle situazioni di disagio della popolazione di tutte le fasce di età, apertura nuovi reparti covid e recupero delle liste di attesa sono questioni a cui dare risposta e a cui è necessario provvedere aumentando le dotazioni organiche e valorizzando i professionisti. «Per questo riteniamo impensabile che oggi si blocchino le assunzioni e che si lascino a casa i tempi determinati in scadenza».